



La circoscrizione di Ostia

Congelata a Ostia la candidatura di Marco Pannella

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Pannella, tutto da rifare. Solo una settimana fa, sembrava che il leader radicale, dopo l'elezione il 7 giugno scorso a consigliere anziano della XIII circoscrizione - al voto anticipato dopo lo scandalo delle tangenti - fosse destinato a diventare il nuovo presidente del parlamentino di Ostia, alla guida di un governissimo con dentro il Pds, la Dc, i repubblicani e forse anche il Psi. Invece, sull'investitura ormai sconciata di Marco Pannella, indicata come il presidente d'eccezione per un programma tutto imperniato sulla trasparenza amministrativa e l'autonomia comunale della XIII, sono calate due sorprese. La prima: la scorsa settimana il ministero degli Interni ha precisato che il termine ultimo per l'elezione del presidente - pena un nuovo scioglimento del Consiglio - scade il 10 agosto prossimo, a 60 giorni dall'insediamento, e non dopo la terza seduta dell'assemblea circoscrizionale, fissata per ieri sera. Questo significa che i 25 consiglieri di Ostia hanno ancora un mese per sciogliere il nodo della presidenza.

Ma la novità più importante è la nuova posizione del Pds, che in un'affollata assemblea con il segretario romano della Quercia, Carlo Leoni, ha detto no all'ipotesi di andare in giunta con la Dc, sia pure con Pannella presidente. «In realtà», spiega Leoni - la proposta di Pannella è stata giusta, per puntare a rompere un vecchio quadro politico e su quella proposta abbiamo consultato gli altri partiti». Ma cosa è successo dunque per modificare

così la posizione del Pds? «Sono emersi due risultati sfavorevoli: Pannella è disponibile solo per tre mesi e noi non vogliamo una presidenza precaria. E poi, anche se c'era la disponibilità della Dc, non si è creata un'intesa a sinistra. Quindi, questi elementi ci fanno ritenere che non ci siano le condizioni per governare. A questo punto, a meno di un ripensamento delle altre forze di sinistra o di Pannella stesso, tocca ad altri trovare una soluzione».

Pannella, dal canto suo, ribadisce di essere disponibile a governare con qualsiasi maggioranza, ma solo a termine: «È grave andare per le lunghe, questo consiglio ha forti difficoltà con la Regione e il Comune. Ci vuole una vera e propria vertenza istituzionale. Se gli altri vogliono, potrei rendermi utile: posso accettare di restare per due o tre mesi, per vedere se riesco a sbloccare la situazione e a fare qualcosa per Ostia. Ho il diritto-dovere di dare la mia disponibilità».

La Dc, intanto, continua ad appoggiare la candidatura di Pannella, mentre i socialisti, divisi al loro interno, rivendicano al Psi la presidenza, in attesa che si scioglia la crisi in Campidoglio. Ma se i due ex alleati dovessero trovare un'intesa, è probabile che Pannella verrebbe immediatamente scaricato, per una riedizione del quadripartito con i liberali e il Psdi. In questo caso il nome più accreditato per la presidenza è quello di Lino Bosio, vicepresidente nazionale delle Acli e capogruppo della Dc in XIII.

Piana del Sole. È guerra tra abitanti ed Acea. A ottobre il processo

Condannati a rubare acqua

A Piana del Sole, una borgata sorta abusivamente alla Magliana Vecchia, in XV circoscrizione, 239 famiglie sono state denunciate dai carabinieri per furto d'acqua. La rete idrica delle case, realizzata dagli abitanti, è stata «allacciata» a sei fontanelle pubbliche installate dall'Acea. A ottobre il processo. Le famiglie di Piana del Sole hanno chiesto più volte a Campidoglio e Acea di sanare la situazione.

TERESA TRILLO

Denunciate per furto d'acqua. Duecentotrentanove famiglie di Piana del Sole - una borgata sorta abusivamente nella zona della Magliana Vecchia, in XV circoscrizione - poco meno di due anni fa sono state denunciate dai carabinieri per aver allacciato gli impianti idrici delle proprie case a quelli di sei fontanelle disseminate nel quartiere e installate dall'Acea su richiesta del Campidoglio. Ad ottobre ci sarà il processo e le 239 famiglie rischiano di essere condannate, nonostante il Campidoglio abbia deciso di realizzare strade e reti idriche in tutte le zone sorte spontaneamente e non ancora perimetrare, ossia non riconosciute come effettivi quartieri della città perché il piano regolatore non ne prevedeva l'esistenza.

Piana del Sole, 1.086 lotti, è una borgata tirata su a partire dagli inizi degli anni Settanta. Trecentotrentasei case costruite prima del 1985, l'anno dell'ultima sanatoria edilizia deci-

sa dal Comune, sono state condonate e sono dunque in regola con la legge. Centotré abitazioni sono state realizzate dopo l'85, mentre altri 647 lotti risultano non ancora occupati dal «cemento fuorilegge». La borgata è totalmente priva di fognie e impianti idrici. Per sopprimere alla mancanza delle opere di urbanizzazione, gli abitanti di Piana del Sole hanno costruito una rete idrica, alimentata da quella delle sei fontanelle. Senza questa soluzione le case della borgata sarebbero totalmente prive di acqua. I residenti hanno più volte chiesto al Campidoglio e all'Acea di risolvere la situazione, presentando anche regolari domande di allaccio per l'acqua.

«Abbiamo chiesto al Comune di perimetrare l'area - spiega Pino D'Andrea, presidente del locale comitato di quartiere - finora però non abbiamo avuto risposte. Qui vivono circa 7-800 famiglie e tutte sono



Una delle case abusive, poi condonate, di Piana del Sole, a ponte Galeria

allacciate alle fontanelle dell'Acea. Le 239 persone denunciate hanno pagato tutte il condono edilizio, subito dopo hanno immediatamente presentato la domanda per un regolare allaccio dell'acqua all'Acea che, inizialmente, accettò la richiesta. Ma due anni fa sono venuti i tecnici dell'azienda e i carabinieri: il loro compito era quello di sigillare gli impianti realizzati dagli abitanti. Le famiglie si opposero, e furono denunciate. Ora, ad ottobre, si rischia la condanna, ma noi ricorremo al proces-

so d'appello, denunciando l'Acea per omissioni d'atti d'ufficio. Chi ha pagato il condono può infatti avere un impianto idrico in regola».

Nelle scorse settimane, a difesa degli abitanti di Piana del Sole, è scesa in campo la XV circoscrizione. Il parlamentino locale ha infatti approvato all'unanimità una risoluzione che invita il Campidoglio a sanare la situazione, acquistando la rete idrica ormai realizzata e installando regolari contatori «Il Comune dovrebbe fare un piano particolareggiato -

spiega Claudio Catania, presidente della XV circoscrizione - Piana del Sole non ha opere di urbanizzazione. L'Acea nega l'allaccio dell'acqua perché manca la rete fognaria, che dovrebbe essere realizzata dal Campidoglio. Ma la borgata è abusiva e il Comune non può far niente. Oramai in quella zona vivono circa 7-800 famiglie. E si continua anche a costruire. I problemi della borgata poi sono anche aggravati dalla situazione del depuratore di Roma Ovest, che non riesce più a ricevere i liquami del bacino d'utenza».

Immigrati cattolici

Due «parrocchie etniche» per filippini ed etiopi

La Chiesa apre le porte dei luoghi di culto agli extracomunitari. Grazie a un decreto del cardinale vicario Monsignor Ruini, due antiche chiese del centro storico sono state concesse alle comunità di immigrati di fede cattolica presenti nella capitale. Si tratta di una prima apertura verso il mondo spirituale degli stranieri. Anche se, almeno in questa prima fase, l'iniziativa coinvolge solo le comunità più vicine alla cultura cattolica, come quella filippina.

Le due «parrocchie etniche», così come le ha definite lo stesso Ruini, sono Santa Pruden-

dall'ottobre scorso si è costituito un gruppo di preghiera guidato da Don Remo Bati per i cattolici filippini, e San Tommaso, in via Panone, il cui rettore è stato invece nominato capellano della comunità etiopica. Finora, le chiese romane erano state concesse unicamente alle comunità straniere americane o europee. «Proprio la costante crescita delle componenti extracomunitarie - è spiegato in una nota della Conferenza episcopale - ha delineato un netto cambiamento delle esigenze relative all'assistenza pastorale e spirituale nei confronti dei cattolici stranieri residenti in Italia».

Appello al governo

per gli operai Comitel

Con una lettera aperta al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e ai ministri, la Cgil ha chiesto un intervento per una soluzione rapida della vertenza tra gli operai della Comitel e la Sip. Malgrado il ministero del Lavoro si sia impegnato a trovare una collocazione per gli operai dell'azienda estromessa dalle commesse Sip - perché di proprietà della famiglia degli Alvaro, il clan sospettato di essere affiliato alla 'ndrangheta calabrese - la trattativa è ancora in alto mare. Centinaia di lavoratori rischiano il licenziamento e molti di essi da mesi oramai non ricevono più lo stipendio.

«Vi sono state innumerevoli testimonianze - ha scritto Fulvio Vento, segretario generale della Cgil - di impegno politico e sociale contro la mafia. I 1600 operai della Comitel hanno creduto in questa causa, e hanno creduto negli Atti della Commissione parlamentare antimafia. Hanno quindi dimostrato la palese violazione delle leggi da parte del clan calabrese degli Alvaro e ottenuto che la Sip rescindesse gli appalti nel settore telefonico. Ora però, almeno la metà di questi lavoratori rischia di perdere il posto».

Per tre giorni gli operai han-

no presidiato i cancelli della fabbrica: dopo le denunce del sindacato dei 680 dipendenti della Comitel, solo 300 dovrebbero essere rioccupati. Secondo Fulvio Vento, questa è la prima vertenza sindacale che vede i lavoratori rischiare di persona per ripulire il sistema degli appalti. «Le trattative in corso al Ministero - denuncia Vento - non si sbloccano. La Sip sembra voler punire i lavoratori e il sindacato che hanno voluto per primi rompere l'omertà. Non si tratta di una normale vertenza. Questa vicenda costituirà nel bene e nel male un precedente nella lotta contro la criminalità organizzata».

OGGI 11 LUGLIO ALLE ORE 18
LO SVILUPPO URBANISTICO DI ALBANO
 Vivibilità - Centro Storico - Traffico - Parcheggi
 Presiede: Attilio PORRETTA
 Partecipa: Sergio GENTILI
 Dip. Ambiente Pds

Abbonatevi a
L'Unità

VIA COLA DI RIENZO, 212
 6833068 - 6833067
 dalle 9.00 - 20.00
 Sabato 9.00 - 14.00

1 kg. gratis
 Valido fino al
 6 / 8 / 1992

LIBERTÀ DI LINEA

DIMAGRIRE, LIBERI.

Vuoi andare in vacanza e scordarti la bibbia? Nessun problema, visto che oggi, grazie a Ideal Line System, puoi dimagrire liberamente, perdendo da 600 grammi ad un chilo a settimana, senza bisogno di diete severe, pillole nocive, ginnastica faticosa. Niente a che vedere con la solita perdita di peso: stavolta, la tua, sarà autentica LIBERTÀ DI LINEA. La Libertà che in Europa puoi trovare solo nei Centri di Dimagrimento Ideal Line System.

CENTRO DI DIMAGRIMENTO IDEAL LINE SYSTEM PARIS

CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI

500 SOGGIORNI, 500 SALOTTI, 500 CAMERE DA LETTO, 500 CUCINE, 500 MOBILI DA BAGNO

ESPOSIZIONE SABATO E DOMENICA APERTO

IL PRONTO LETTO

DIVANO LETTO MATRIMONIALE

490.000

IN DOGHE ORTOPEDICHE

LA CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA Km.19.600

OFFERTA VALIDA SOLO PER 15 GIORNI

PUNTI VENDITA ROSSETTI
 Via Salaria km. 19,600 - Tel. 6918141 r.a.
 Via Casilina km. 22,300 - Tel. 9476135
 Via Nettunense km. 7,00 - Tel. 9343654
 Via Nomentana, 1111 (a 100 mt. dal g.r.a.) - Tel. 86897287